

Islam nel mondo

Sintesi della Lezione Inaugurale tenutasi il 13 ottobre nell'Aula Magna della diocesi

di P. Luciano Verdoscia, comboniano

La conoscenza del mondo islamico, l'apertura verso di esso a partire dal documento sulla *Fratellanza Universale*, firmato ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019 da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb, ha costituito la base di discussione dell'incontro di Formazione Permanente tenuto, alla presenza del vescovo diocesano Mons. Camillo CIBOTTI, presso l'Aula Magna dell'ex seminario vescovile di Isernia il 13 ottobre u.s. dal padre Luciano VERDOSCIA, missionario comboniano.

Di seguito solo alcuni degli spunti evidenziati dal relatore che ha saputo intercettare e captare le attenzioni dei sacerdoti. Oggi nel mondo degli orientalisti quando si parla dell'Islam si parla di una realtà variegata di manifestazione per cui si cerca di analizzare le tendenze e le situazioni concrete di ogni realtà. Il mondo islamico non è un blocco monolitico ma diversificato. Da una parte, la diversità è un dato innegabile, dall'altro il mondo islamico condivide principi assoluti e generali a cui le variegate posizioni fanno riferimento.

Ciò che ha sconvolto le cronache in questi ultimi decenni certamente non deve portarci a semplicistiche classificazioni discriminanti. I musulmani non sono terroristi anche se nella storia l'Islam, come il Cristianesimo ed altre religioni, ha conosciuto periodi di terrorismo e di violenza. Il fatto che molta violenza persegua in modo così atroce e disumana, anche oggi sconvolge tutti, anche gli stessi musulmani.

La religione ha un influsso sulla società e sull'individuo sconosciuto altrove. Le cause delle reazioni violente possono essere di matrice politica, economica o sociale ma saranno di diritto interpretate, da vari leader o imam, religiosamente. La religione ha un forte potere e a volte in maniera lecita ed illecita è a detta dei più strumentalizzata per altri fini.

Etimologicamente la parola *Islām* significa sottomissione, consegna, obbedienza, abbandono. Questo abbandono è, in modo speciale, sottomissione a Dio nella più totale accettazione di quella rivelazione avvenuta per tramite del profeta Maometto. Possiamo intendere per Islam la sottomissione all'insieme di tutte le credenze e pratiche che si richiamano al Corano (libro rivelato) e alla tradizione (Sunna) del profeta Maometto.

Non vi è nell'Islam il concetto di separazione tra le cose del mondo e la sfera del divino. E' bene a questo proposito capire bene la visione islamica della società perché è proprio qui che si può individuare una sostanziale diversità strutturale della società. Per noi la secolarizzazione ha significato la chiara coscienza per la separazione tra ciò che concerne l'organizzazione del temporale e dello spirituale. Non è così per i musulmani. Con ciò vogliamo rilevare due cose. La prima è che vi è un grande divario di impostazione strutturale tra i governi di matrice laica e quelli di matrice religiosa. Il secondo punto è che nei governi di ispirazione religiosa, la religione è una discriminante per chi non la professa, in quanto l'appartenente ad un'altra fede o un non credente dovrà in qualche modo adattarsi a ciò che il musulmano accetta con fede.

Diversità geografica e culturale

Oggi l'Islam non può essere considerata solo come la religione del deserto in quanto la maggioranza della popolazione vive in regioni molto rigogliose, come l'India o l'Indonesia o la Malesia. La maggior parte dei paesi Islamici si trovano nella zona tropicale.

L'Islam è anche una civilizzazione urbana. Città come il Cairo o Jakarta sono tra le più popolate del mondo. Numerosissime città nel mondo arabo sono grandi, estese e popolate. Alcuni paesi sono molto piccoli come gli Emirati, l'isola di Zanzibar, altri sono invece molto estesi, alcuni sono popolatissimi altri invece poco popolati.

La ripartizione geografica dei Musulmani e le sue implicazioni.

Dalle statistiche del 2010, 1,8 miliardi di persone ossia circa il 23.4% della popolazione mondiale sono stati contati come musulmani.

. La diversità dei musulmani, presenti nei 5 differenti continenti, possiamo dire che è geografica, culturale e economica. Nel cercare di dare una panoramica prenderemo in considerazione le varie regioni suddividendole in blocchi.

1. Il mondo arabo.

- Questa parte dell'emisfero che comprende il Nord Africa ed i paesi situati nella zona del Medio Oriente sono solo una minoranza ma centrale. I principali santuari sono nel Medio Oriente (Mecca, Medina, Kerbela).
- È la regione della lingua Araba, la lingua del Corano e perciò considerata la lingua dell'Islam.
- Nel mondo Arabo vi sono le principali istituzioni, prima di tutto *al-Azhar* al Cairo, ma anche *Zaituna* a Tunisi, e *Kairawan* a Fez in Marocco e poi altre.
- Ci sono quattro differenti tipi di comunità:
 - La Penisola Araba: regione di origine dell'Islam, si può dire che è in certo senso monoculturale.
 - Il Medio Oriente: zona con presenza di differenti comunità cristiane esistenti prima dell'Islam
 - Nord Africa: la presenza autoctona puramente Islamica, una buona proporzione della popolazione non è araba ma berbera.
 - Sudan: qui vi è un forte divario tra la popolazione del Nord che è completamente araba e musulmana e poi la popolazione del Sud che è cristiana ed animista.

2. Il mondo di influenza turca:

- La Turchia: in questo paese vi sono le vestigia di ciò che fu l'Impero Ottomano. Di dice laico, ma la religione continua ad esercitare un enorme influsso.
- L'Asia Centrale e le repubbliche Islamiche: dalla caduta dell'Impero Sovietico (Azerbejan, Turkeministan, Uzekistan, Kazakistan, Kirgistan, Tagikistan per lo più con un'influenza culturale turca), sono ritornate alla ribalta le identità Islamiche
- Anche i 40 milioni di musulmani nello Xinjan cinese sono di antica origine turca.

3. Gli iraniani

- Iran: possiamo considerarlo il solo stato completamente Sciita. Koimeni, nel '79 appoggiato dagli studenti universitari si ebbe la "Rivoluzione Islamica" che ha significato un cambiamento di tendenza nel mondo Islamico. Anche i Kurdi presenti anche in Irak, Siria, Turchia, e Armenia sono di origine Iraniana come pure parte degli afgani e dei tagikistani.

- È l'Afghanistan un paese che si trova tra tre realtà diversificate. Questo paese è totalmente Islamico. Come è emerso continuamente dalla cronaca negli ultimi due decenni, ed è un paese che ha attraversato una devastante guerra civile per ragioni di predominio tribale e poi sapete bene cosa sia e stia succedendo.

4. Il Subcontinente indiano

- Il Sub Continente Indiano: conta pressappoco un terzo della popolazione Islamica del mondo, di esso fanno parte:
 - India: vi sono pressappoco 140 milioni di musulmani. Nonostante il numero così alto essi in realtà sono sempre stati solo una minoranza (12%) in uno Stato attualmente secolarizzato a grande maggioranza religiosa formata da induisti di cui una parte di questi lottano per uno Stato indù.
 - Pakistan: il 90% della popolazione è musulmana e diventato un paese a sé, con l'indipendenza coloniale, separandosi dall'India come stato dei musulmani. In seguito si suddivise in Pakistan dell'ovest oggi Pakistan e dell'est oggi Bangladesh.
 - Bangladesh: l'80% della popolazione è musulmana ed il 20% indù. La cultura bengalese gioca un importante ruolo all'interno di questo stato Islamico.

5. L'Islam malesiano:

- Federazione della Malesia : alcuni degli stati della federazione hanno un forte regime Islamico. La differenza religiosa coincide con la distinzione etnica.
- Indonesia: è lo stato con il maggior numero di musulmani nel mondo (260 milioni). La costituzione comunque riconosce 5 religioni (Islam, cattolicesimo, protestantesimo, induismo e buddismo) e sanziona il principio del "Pantacila". Oggi come è riportato dalle cronache vi è una forte crisi, con una grande ripercussione sulle relazioni interconfessionali. Lo sfondo culturale è fortemente influenzato dall'induismo e dal buddismo.
- Filippine: vi è una limitata minoranza Islamica (ciroscritta nell'isola di Mindanao) in un paese a stragrande maggioranza cattolica.
- Cina: vi è una presenza significativa ma nel contesto demografico molto limitata (solo 40-50 milioni). Nonostante il regime maoista questa comunità ha resistito.

6. Il continente Sub Sahariano

- Nigeria in cui si conta il 48% della popolazione , e poi Senegal, Nigeria, Guinea, Ciad, Eritrea, Tanzania (30%). Forte influenza della fratellanza delle confraternite, e poi in parte della propaganda libica e sudanese concentrate nel Ciad. Vi è una contrapposizione tra l'Islam spurio delle confraternite e l'Islam wahhabita di provenienza saudita

7. Occidente

- Europa: bisogna distinguere due differenti tipi di presenze:
 - Europa dell'Est: paesi dell'ex-Jugoslavia (Bosnia e Kosovo), ed Albania in cui la presenza Islamica risale al periodo della dominazione Ottomana.
 - Europa dell'Ovest: una presenza Islamica formata da immigranti di prima generazione provenienti da vari paesi del Nord-Africa, della Turchia e dell'Asia. Ormai vi è una rilevante presenza di musulmani nati in Europa e quindi di seconda generazione.
- Le Americhe: In primo luogo gli USA con un rilevante numero di musulmani. Vi sono tra questi una buona percentuale di gente con una alta preparazione ed anche dei buoni intellettuali. Noto è pure il movimento di Musulmani neri.

L'Islam conterà presto il 50 % della popolazione mondiale. Alle nuove conversioni, spesso derivati da matrimoni misti, bisogna aggiungere il tasso di natalità che nei paesi Islamici si aggira sul 5% contro il 3,5% del resto del terzo mondo e l'1,2% nei paesi industrializzati. (cfr. Paul Balta, *L'état du tiers monde*, Editions La Découverte, Paris, 1987. Bergeois-Pichat, *Unité de religions, diversité de situations*, GRIP, Briuxellex, 1993)

Diversità Economica

Vi è pure una diversità economica tra paesi ricchissimi come gli emirati arabi, il Kuwait, l'Arabia Saudita con un reddito pro capite pressappoco di \$18.000 per anno e paesi poverissimi dove il reddito p.c. non supera i \$400. Nel suo insieme il mondo Islamico soffre però di un relativo fallimento nello sviluppo, e dato il forte sviluppo demografico lo sviluppo non riesce ad attecchire.

Bisogna poi considerare che alcuni tra i paesi dispongono di enormi risorse. L'80% delle risorse petrolifere mondiali sono patrimonio dei paesi Islamici (Medio oriente, Sudan, Nigeria, Asia Centrale, e Indonesia). D'altra parte il mondo Islamico controlla un numero impressionante di passaggi marittimi: Il canale di Suez, gli stretti di Malacca, Lombok (Malesia, Indonesia); lo stretto di Bab el Mandeb (Yemen), quello di Ormuz (Iran).

Conclusione.

Spero che questo panorama ci possa aiutare a capire che, oggi, non è più possibile vivere senza aprirci alla ricchezza ed al confronto con gli altri, ma anche prendere una profonda coscienza dei valori preziosi che ci sono stati trasmessi dalla nostra cultura che ha profonde radici cristiane. Aprendoci potremo anche sollecitare gli altri ad aprirsi. Se è vero che poco conosciamo degli altri è anche vero che il mondo islamico è molto chiuso e troppo poco disponibile ad un confronto ed un dialogo. Vi sono però dei segnali incoraggianti nell'audacia di alcuni pensatori musulmani che pur di esprimere nuove idee che vanno per il rispetto degli altri e il superamento del concetto di confessionalità per le nazioni islamiche, accettano, le minacce degli integralisti e a volte, anche l'esilio.